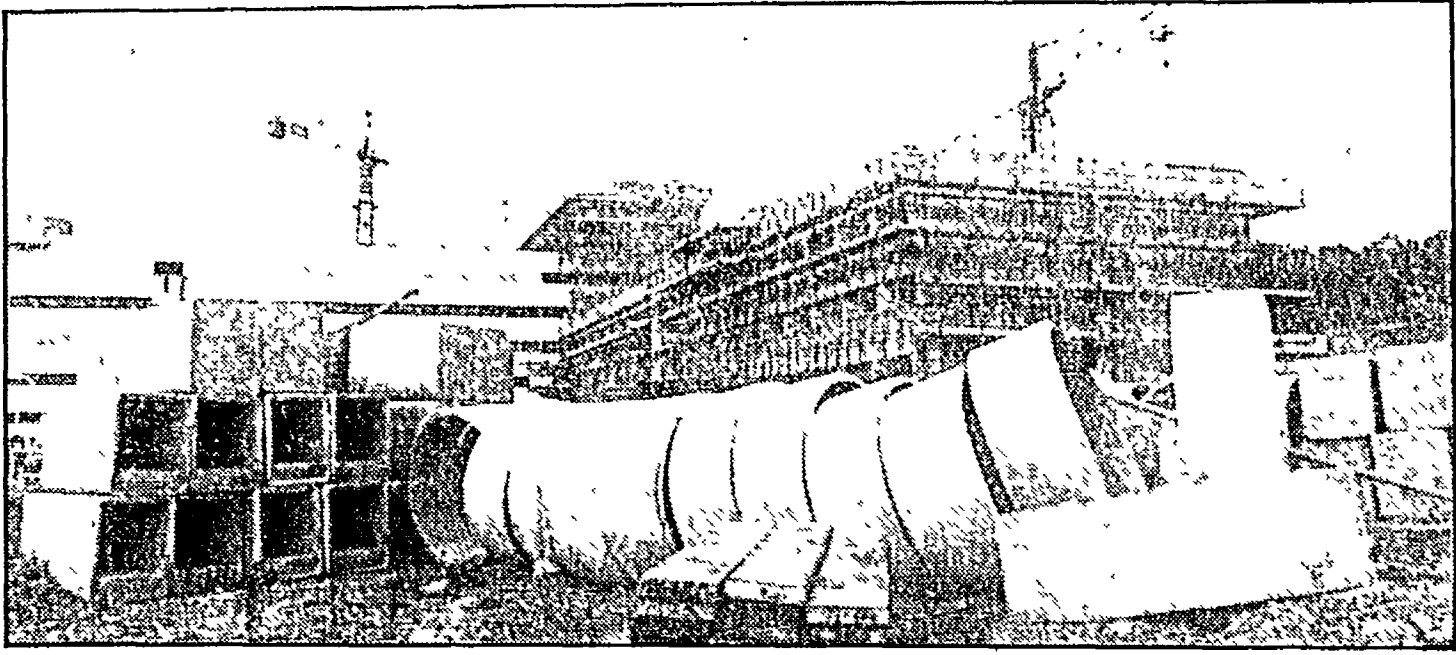


Il progetto del Comune elaborato dopo un anno di discussione nelle circoscrizioni

Trecentomila stanze in dieci anni Presentato il nuovo piano edilizio Verrà coperto il 60% del fabbisogno abitativo

Il consiglio comunale approverà oggi la proposta illustrata dall'assessore Pietrini - Stabilite definitivamente le aree interessate dalle costruzioni - Previste verifiche biennali per adeguare il piano

Nei prossimi 10 anni per gli abitanti di Roma ci saranno 321.000 nuove stanze. Verrà così soddisfatto il 60% del fabbisogno abitativo nel decennio '84-'94. La proposta definitiva per il nuovo piano di edilizia economica e popolare illustrata l'altro ieri sera in consiglio comunale dall'assessore all'Urbanistica Vincenzo Pietrini (sarà approvata oggi dal consiglio comunale) rappresenta una tappa decisiva del lungo impegno del Comune per la risoluzione dell'esplosivo problema casa. Non solo: con questo piano si decide un nuovo volto della città, cioè dove e come crescerà la capitale nel prossimo decennio. Sulla base del nuovo PEEP si potranno realizzare 190.000 vani nel comune di Roma, 21.000 nell'area romana, mentre 110.000 verranno edificati con gli interventi già programmati e finanziati sulle aree localizzate dal piano vigente che scade ad agosto. Il provvedimento sul quale questo pomeriggio il consiglio comunale dovrà pronunciarsi rappresenta la penultima fondamentale tappa del nuovo piano delle zone per l'edilizia residenziale pubblica. Zone per le quali con questo piano si decide la definitiva localizzazione ed il dimensionamento.



Imbarazzo nel pentapartito per l'assessore P2

Per Giulio Pietrosanti è tutto rinviato di due giorni. La decisione sulle dimissioni dell'assessore socialdemocratico al demanio e patrimonio della Regione Lazio il cui nome compare nelle liste della Loggia massonica P2 verrà infatti presa nella riunione del Consiglio regionale di domani. Lo ha annunciato lo stesso presidente della Regione Panzani ieri mattina di fronte al Consiglio riunito aggiungendo un chiaro invito a Pietrosanti a lasciare spontaneamente il suo incarico per rassicurare il clima nella stessa giunta regionale.

Ora dicono che Pietrosanti si dimette domani

L'uomo politico socialdemocratico ieri non si è presentato in Consiglio regionale

proposta l'altro ieri, e dello stesso Pietrosanti, assente ieri mattina in Consiglio regionale, perché — ha detto il presidente Panzani — impegnato a valutare e decidere la sua posizione all'interno della giunta. Una presa di posizione più ferma — fra le forze del pentapartito — è venuta ieri dalla direzione regionale del PRI riunita per esaminare le iniziative politico-programmatiche del partito. «La direzione — afferma infatti un documento diffuso alle agenzie — ha fatto propria la posizione di fermezza assunta dalla delegazione repubblicana riguardo alle immediate dimissioni dell'assessore Pietrosanti al fine di ristabilire un quadro di chiarezza tra i partiti della maggioranza. La questione Pietrosanti, quindi continua a dividere lo stesso governo regionale. «Ora bisogna decidere — ha detto ieri mattina nel suo intervento il capogruppo comunista Quattrucci — su una vicenda che, come avevamo previsto, sta troppo a lungo coinvolgendo la vita della Regione. Venerdì è il termine ultimo. Non chiediamo — ha aggiunto Quattrucci — che il Consiglio si erga a giudice, perché questa funzione è già stata assolta dal Parlamento e dalla Commissione Anselmi. Il PSDI sta rendendo, con la sua posizione, un cattivo servizio al suo assessore e a noi tutti perché nessun partito può arrogarsi il diritto di decidere in proprio ciò che è vero o falso. Se la giunta regionale — ha concluso Quattrucci — non dovesse prendere una decisione netta sulle dimissioni dell'assessore Pietrosanti, si assumerebbe la responsabilità di portare la Regione a dire un no alle leggi dello Stato e questo non lo possiamo permettere».

Angelo Melone

Il Partito

ASSEMBLEE ROMANINA alle 19 (Antipassqua, Natalini); OSTIENSE-COLOMBO alle 18 segretari di sezione su urbanistica (Mazza); F.U. VELLETRI dibattito sanità (Cacciotti); LANUVIO dibattito cultura (Imbellone); ARICCIA prosegui; GENZANO alle 18 attivo di comprensorio (Fortini, Fredda).

Si è spenta Maria Panzani, sorella della compagna Anna. I funerali della valorosa compagna avranno luogo domani venerdì alle ore 8 partendo dalla camera mortuaria del Policlinico



Il giallo del corpo sul Lungotevere

Si costituisce: «Ho trasportato io il cadavere di Francesca»

L'uomo è Giacomo De Michelis, ex boss della mala - La giovane era drogata

Per quattro giorni non ha rivelato a nessuno il suo segreto. Poi ieri mattina, rintracciato e convinto da un cronista e da un fotografo di un quotidiano romano, l'uomo che domenica scorsa è stato visto abbandonare il corpo di Francesca Tallarico si è costituito a Palazzo di Giustizia. Si chiama Giacomo De Michelis, ha 48 anni e in passato è stato uno dei personaggi più noti della mala romana: il suo nome, infatti, era legato a quello della banda del «Camaleonte», una gang specializzata in furti negli appartamenti della Roma-bene.

Processato e condannato nel '65 insieme a altri otto complici, Giacomo De Michelis era poi tornato in libertà e ultimamente aveva trovato lavoro come direttore del locale notturno «Privé», il night vicino piazza Colonna. Ed è stato proprio nel locale che sabato notte ha fatto conoscenza con la ragazza. Secondo quanto ha raccontato agli inquirenti la giovane è arrivata al «Privé» (in questi giorni chiuso al pubblico) verso le due insieme a un amico, un certo Luciano, che, dopo averla accompagnata, se ne è andato quasi subito. Francesca Tallarico è rimasta invece per qualche ora intrattenendosi con il gestore del night e altri amici, poi si è allontanata per qualche attimo ed è ricomparsa poco dopo. A questo punto, quando ormai il ritrovo era rimasto deserto, Giacomo De Michelis le ha offerto ospitalità e dopo averla sistemata su un divano è andato anche lui a dormire in una stanza attigua. Quando si è svegliato, la ragazza era già morta. Preso dal panico l'uomo si è rivolto ad un amico, un cittadino sudamericano rintracciato in un bar di piazza del Pantheon, insieme hanno caricato il corpo sulla macchina (la «Lancia Fulvia» rossa notata da alcuni testimoni) per abbandonarlo a Lungotevere in Augusta. Passano i giorni, le foto di Francesca Tallarico e quelle dei genitori disperati compaiono sui giornali, il caso comincia ad assumere i toni del giallo. Preso dal rimorso e dai sensi di colpa Giacomo De Michelis decide di confidarsi raccontando tutto per filo e per segno al giornalista

Assassinato quindici giorni fa Il cadavere trovato solo ieri

È un ragazzo di colore - Il corpo scoperto per caso da un passante tra l'erba vicino all'ospedale di Rieti - Ma è stato ucciso altrove - Molto difficile l'identificazione

ULTIM'ORA - Bambina morta per il morbo del legionario?

Una bambina di un anno e mezzo, Eviana Mariani, residente a Montepredone, è morta nell'ospedale di Amatrice (Rieti) per un'infezione che i sanitari ipotizzano come possibile morbo del legionario. Sono in fase di svolgimento le ricerche. La piccola era arrivata ad Amatrice dopo un soggiorno a San Benedetto del Tronto.

Il cadavere di un giovane uomo di colore è stato rinvenuto ieri col cranio fracassato ed in stato di avanzata putrefazione — alla periferia di Rieti, a poche centinaia di metri dall'ospedale civile di Campolungano. A fare la macabra scoperta è stato un passante, ma già da alcuni giorni, almeno tre-quattro, i pochi abitanti della zona si interrogavano sulla natura e l'origine del fetore nauseabondo proveniente dalla sterpaglia. A nulla era valso un sopralluogo dei funzionari dell'ufficio di igiene della Usl. L'identificazione del giovane, dall'apparente età di 20/25 anni, si presenta — date le condizioni della salma — assai ardua. Di documenti nemmeno l'ombra. Del tutto anonimo anche l'abbigliamento, jeans e maglietta. Non dovrebbe tuttavia trattarsi di un componente la folta colonia di studenti afri-

Presi nove banditi: rapinarono due poliziotti all'Obitorio

Sgombrata dalla squadra mobile romana la «banda dell'Alderson», responsabile di diverse rapine compiute a Roma (l'ultima il 28 giugno scorso all'Obitorio) e a Firenze. Cinque sono state arrestate con l'accusa di associazione per delinquere, detenzione d'armi e stupefacenti, sequestro di persona e altre quattro sono in stato di fermo per favoreggiamento. In un box appartenente a uno degli arrestati gli investigatori hanno trovato 17 pistole (due appartenevano agli agenti disarmati all'Istituto di medicina legale), uniformi della polizia e di istituti di vigilanza, e documenti falsi.

Le proposte del PCI in una conferenza stampa

«Per il traffico ci vogliono soluzioni radicalmente nuove»

Il nodo della mobilità al centro della discussione con le altre forze politiche - «Mobiliteremo le nostre energie» - La questione della mobilità al primo posto

Era il 1960 quando l'economista John Kenneth Galbraith sostenne che Roma sarebbe stata la prima tra le città a morire di traffico. «Partendo da queste pessimistiche previsioni — ha detto Giulio Benigni, assessore al traffico durante la conferenza stampa del PCI sui problemi del congestione urbana — possiamo dire di essere riusciti a strappare la città dalla paralisi. Ma se il punto di partenza sono invece le aspettative dei cittadini, allora il bilancio della nostra attività è meno soddisfacente». Il fatto — ha detto Piero Salvagni, capogruppo comunista in Campidoglio — è che da qualche tempo a questa parte il nodo della mobilità sta acquistando un peso sempre più rilevante. E a Roma, così come in altre città, una que-

stione nazionale. Ed è per questo che abbiamo deciso di porla al centro della discussione con le altre forze politiche. Di mobilità gran parte delle nostre energie nell'elaborazione noi, solo di soluzioni tecniche ma di un complesso di strategie che sappiano dare una risposta al problema del traffico all'interno del progetto complessivo di Roma. All'incontro con la stampa promosso dal PCI romano oltre a Giulio Benigni, Piero Salvagni e Rossetti, responsabile del settore della federazione, erano presenti il segretario del PCI romano Sandro Morelli, Renato Nicolini, assessore alla cultura, Bernardo Rossi Doria, assessore al turismo. Sono tanti i fenomeni che hanno posto la questione della mobilità al primo posto in

tutte le grandi città. Il blocco dell'espansione dell'area urbana a vantaggio dei comuni immediatamente periferici; la più elevata mobilità degli abitanti; il fatto che le auto in sosta (avviate a Roma ma anche altrove) occupano oltre il 50% delle strade percorribili. Di fronte a questo quadro il problema va posto non solo in termini di interventi coercitivi (come la chiusura del centro o la maggiore severità dei vigili), ma cercando soluzioni radicalmente innovative. Occorre potenziare il trasporto pubblico (e in particolare quello su ferro) a cui va affiancato come integrativo il mezzo privato. Intanto sono state suggerite alcune soluzioni a breve scadenza: 1) Itinerari riservati a mezzi pubblici in alcune parti del centro storico; 2) Semplificazione e ristrutturazione delle linee Atac; 3) Sperimentazione di percorsi obbligati per i pullman turistici; 4) Conclusione del piano di collegamento delle borgate alla periferia; 5) Disciplina e regolamentazione della sosta; 6) Impedire la sosta sui marciapiedi e ripristino dei percorsi pedonali sulla Regione e dire un no alle leggi dello Stato e questo non lo possiamo permettere».

«L'Ente Eur va sciolto subito» La Camera sollecita il governo

Il governo dovrà provvedere allo scioglimento dell'Ente Eur ed al suo trasferimento al Comune di Roma. Questo è almeno l'orientamento delle commissioni Interni che ha approvato una risoluzione a Montecitorio. La commissione della Camera ha quindi accettato a maggioranza la posizione da tempo espressa dal Partito Comunista e che era stata presentata alla Commissione stessa in una mozione firmata dai compagni Leda Colombini, Enrico Gualandini e Pietro Conti.

In sostanza gli stessi rappresentanti delle forze politiche della maggioranza sono andati oltre la posizione di «non pregiudiziale contrarietà» allo scioglimento già da tempo espressa dalla Presidenza del consiglio. Netamente contrari, invece, gli esponenti della Democrazia Cristiana che da sempre, a Roma e in Parlamento, sta conducendo una battaglia in difesa di un Ente obsoleto ma nel quale sono rappresentati molti suoi interessi.

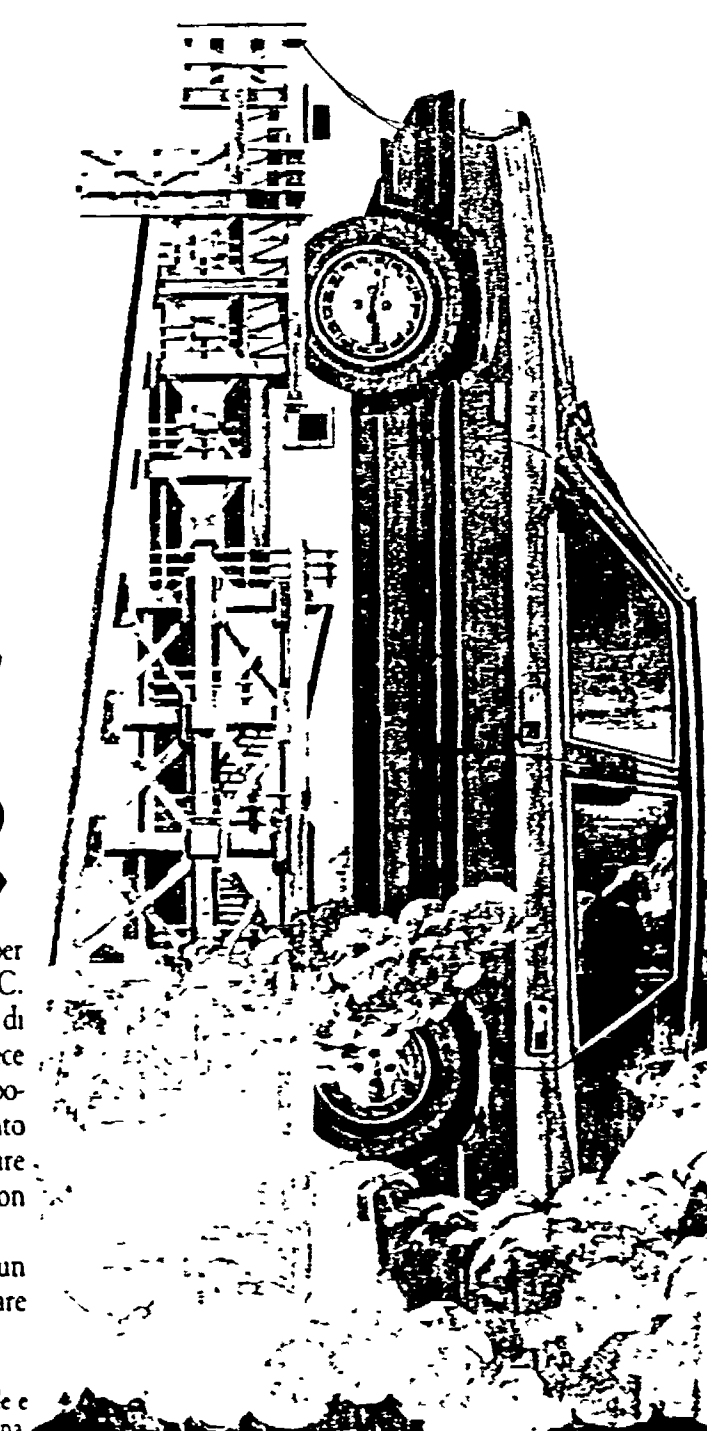
La commissione Interni ha comunque deciso dopo aver esaminato la relazione della Corte dei Conti sulla gestione finanziaria per gli anni 1972-79, nella quale si afferma che «emerge impellente la necessità di procedere a una definizione istituzionale dell'Ente poiché lo stato di incertezza in cui versa contribuisce a depauperarne il patrimonio e degradarne i servizi». Un documento presentato dal governo per mantenere aperta una diversa soluzione del problema è stato respinto.

Dal 1° al 31 luglio 1984

- 5. Assicurazione R.C. per un anno
- 4. Passaggio di proprietà
- 3. Un anno di bollo di circolazione (super-bollo per vetture Diesel)
- 2. Finanziamento senza interessi per 12 mesi
- 1. Finanziamento IFA al 10% (25% in contanti e rateazioni a 18, 24 mesi)

DECOLLA L'OPERAZIONE «UN MESE USATO FACILE»

Un mese per risolvere al meglio il tuo problema auto. Se acquisti per contanti potrai avere, compreso nel prezzo, l'Assicurazione R.C. per un anno, più il passaggio di proprietà, più un anno di bollo di circolazione o di super-bollo se scegli una vettura Diesel. Se invece acquisti con pagamento rateale potrai scegliere tra un finanziamento senza interessi per 12 mesi oppure un finanziamento IFA al 10% con solo il 25% in contanti e con comode rateazioni a 18 o 24 mesi. L'usato che ti proponiamo, quello SUS, ha un mese di prova ed un anno di garanzia. Capisci allora che è realmente un affare comprare un'auto usata dai Concessionari LANCIA nel mese di luglio.



Le predette offerte non sono cumulabili tra acquisto per contanti e rateale e sono valide solamente per le vetture contraddistinte con l'apposita bandiera E' UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA DI ROMA E PROVINCIA.